

Care democratiche, cari democratici,

siamo ormai prossimi alle scadenze elettorali che interesseranno il nostro partito e la nostra comunità. Avrei sperato in un percorso che partisse da una leale discussione, all'interno del nostro partito, sull'esperienza dell'attuale giunta, sugli ultimi anni del nostro governo della città, sulle difficoltà incontrate, sulle cose fatte e quelle non fatte, e che muovendo da qui ponesse le basi per la costruzione di una nostra visione futura, fino ad arrivare all'individuazione della persona più giusta per proseguire, come partito, nella guida del nostro comune. In questo modo saremmo arrivati sicuramente lo stesso alle primarie, ma con basi più solide su cui confrontarci e discutere. Le mie parole non intendono accusare nessuno, ma solo ribadire un modo diverso, rispetto ad altri, di concepire questo partito che ancora io intendo come una comunità di uomini e donne uniti da idee e valori comuni, che provano a cambiare il corso della storia del nostro Paese e in questo caso nella nostra comunità.

Oggi è chiaro che l'attenzione dei cittadini, delle categorie produttive, delle forze politiche è tutta rivolta su di noi, sul partito Democratico: anche nelle prossime elezioni amministrative le nostre scelte saranno il punto di riferimento su cui tutti gli altri si confronteranno. E' su di noi la grande responsabilità politica di scrivere il futuro.

E l'unica cosa che finora abbiamo trasmesso all'esterno è che abbiamo intrapreso il percorso delle primarie, per le quali c'è un unico candidato. Invece tutta la riflessione condotta fino ad oggi da tutta quella parte del partito che intende cercare una soluzione diversa, pur essendo stata intrapresa sulla base di intenti e obiettivi nobili, si è chiusa in se stessa e ha seguito logiche dalle quali ho sempre preso le distanze e continuerò a prenderle.

Il progetto non funziona se è solo il nostro progetto.

E' per tutti questi motivi, è per l'impegno e la passione che mi muove, è per senso di responsabilità ed è per la consapevolezza di essere in grado di propormi, per il percorso che mi ha portato fin qui, come una persona capace di unire il PD e la coalizione di centrosinistra, che comunico all'assemblea che intendo partecipare alle primarie.

Sarà una bella sfida, in una situazione come quella di oggi in cui gli enti locali vivono una situazione molto precaria. Ma non è su questo, a mio avviso, che dobbiamo insistere. Con questo dobbiamo e dovremo fare i conti, ma è il momento di ritrovare fiducia e di puntare su ciò che è possibile fare, e non su quello che ormai l'attuale situazione economica e sociale ci impedisce.

Con la Giunta Ciaponi si chiude una fase, che, vorrei ricordarlo, ci ha traghettato indenni attraverso le tempeste degli ultimi anni e ci consegna un comune con un bilancio in ordine e con tante scelte fatte, alcune anche difficili. Ora però se ne apre un'altra, diversa, nuova.

Santa Croce deve continuare a essere un grande polo di attività manifatturiera, e deve qualificare, innovare, diversificare queste attività in un equilibrio con l'insieme delle attività del territorio che è definita dal codice etico e in un'ottica comprensoriale, che dovrà esprimersi nella nascente Unione dei Comuni. Ma dovrà soprattutto crescere, nei prossimi anni, la qualità della nostra dimensione urbana: dallo sviluppo delle attività culturali che hanno avuto già in questi anni un grande impulso, al Regolamento urbanistico che dovrà essere incentrato sull'idea della rigenerazione urbana, alla promozione di un'organizzazione intelligente e innovativa dei servizi e della vita dei cittadini.

Ed io sono a disposizione della mia comunità, con l'amore che a questa mi lega, con la serietà, l'integrità e la trasparenza di sempre, ma con un valore aggiunto. Le idee, la speranza nel futuro, la voglia di fare e l'entusiasmo di una trentenne.

Sono certa che ancora una volta le nostre primarie saranno una grande festa di partecipazione e democrazia.

Giulia Deidda